



COMUNE DI CROTONE

Settore - IV Pianificazione e Gestione del Territorio-

LABORATORI TEMATICI DI PARTECIPAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Alla riunione del **24 Giugno 2010** tenutasi nel pomeriggio presso la Sala Consiliare del Comune di Crotone, erano presenti:

- L'assessore all'Urbanistica Ettore Perziano,
- Il Consulente per l'ass.za Tecnica al PSC arch. Sante Foresta, e il Pian. Terr. Maria Giuseppina Pezzano,
- Le Stagiste presso il Settore IV Pianificazione e Gestione del Territorio: Arch. Giusy Scicchitano e Arch. Manuela Romanò,
- L'ing. Ottavio Lorenzano,
- L'ing. Amintore Fusco,
- Per l'Associazione Gettini di Vitalba: la Dott.ssa Anna Maria Corsini,
- La Prof.ssa Mustacchio.

L'ing Fusco chiede informazioni sul contenuto del Piano Strutturale Comunale, facendo presente che esso non dovrebbe essere una variante al Piano Regolatore Vigente, ma dovrebbe, invece, recepire e fare proprio quanto previsto sia dal Piano Strategico che dal Piano Regolatore Generale. Inoltre, a parere dell'ing. Fusco, fino ad oggi la Programmazione triennale delle opere pubbliche non ha rispettato quanto è stato previsto dal Piano Regolatore Generale.

L'arch. Foresta chiarisce che esiste differenza tra un Piano ed un Programma e che la programmazione delle opere pubbliche è subordinata alle risorse economiche a disposizione dell'Amministrazione. L'arch. Foresta spiega inoltre che l'Amministrazione comunale può fare un piano urbanistico senza avere approvato un programma, ma non può fare un programma di opere pubbliche se non esiste uno strumento urbanistico approvato. Ancora, il consulente chiarisce che anche i PISU (Progetti Integrati di Sviluppo Urbano) devono essere conformi a quanto previsto dal Piano Regolatore Generale e che il Piano Strutturale Comunale è il nuovo strumento urbanistico previsto dalla Legge regionale di Governo del Territorio.

L'arch. Foresta spiega che, in questa fase di redazione del PSC, si sta costruendo il quadro conoscitivo di tutto il territorio comunale e che sul CD, che è stato distribuito durante il primo laboratorio, erano riportati documenti di analisi.

L'ing. Fusco fa presente che le ZPS non esistono più, perché sono state abolite da quattro sentenze di Stato e chiede quale sia la delibera di attuazione dei pSIC, ritenendo che esiste un elenco di proposta di SIC, ma che non esiste alcuna delibera di attuazione.

L'arch. Foresta illustra la tavola relativa ai vincoli presenti nella zona del fiume Neto e chiarisce che, relativamente a quest'ambito territoriale ci sono dei vincoli tutori, riguardanti una Zona a Protezione Speciale. Il consulente, inoltre, spiega che è necessario considerare gli strumenti di pianificazione unitamente agli strumenti di programmazione.

L'ing. Fusco asserisce che "Un Piano Strategico non può essere fatto solo per i PISU e che è necessario fare un piano di attuazione delle opere pubbliche."

L'arch. Foresta puntualizza che è necessario, durante il laboratorio concentrare la propria attenzione sul territorio di Crotone e che, ora, per quanto riguarda il PSC, si è nella fase conoscitiva, mentre tra circa un mese, si arriverà a definire uno schema di Piano.

Relativamente alla zona di Gabella, il consulente, spiega che il PRG vigente prevede un indice variabile e l'insediamento complessivo di 16.000 abitanti e che ad oggi se ne sono insediati circa 10.000. Inoltre, il consulente fa notare che in località Gabella non esiste la rete fognaria, e che portare tale rete nella zona, per "sanare" la situazione attuale, significa, per l'Amministrazione Comunale, affrontare costi considerevoli. Il consulente spiega che il territorio del Comune di Crotone è molto esteso, e che questo implica, per l'amministrazione, sostenere costi notevoli per fornire i servizi a tutte le zone.

L'ing. Lorenzano interviene dicendo che è necessario leggere il territorio e capire cosa può offrire.

La sig.ra Corsini ribadisce, come già detto nei precedenti incontri, che è necessario "verificare rispetto alle previsioni del PRG vigente, cosa è stato fatto e cosa è stato disatteso e capire perché sia stato disatteso".

L'arch. Foresta spiega che il PRG vigente contiene alcuni errori, e che si basa su un meccanismo perequativo che non ha funzionato, chiarisce inoltre per quali motivi la perequazione urbanistica negli ambiti di trasformazione non ha funzionato.

La sig.ra Corsini ripete che "è necessario capire perché il PRG non ha funzionato, perché il Contratto di Quartiere Fondo Gesù non è stato finito."

L'assessore Perziano spiega che il Contratto di Quartiere Fondo Gesù è un programma di estrema complessità.